

Sei in: Archivio &gt; la Repubblica.it &gt; 1997 &gt; 01 &gt; 09 &gt; CONOCCHIELLA SEQUESTRATO ...

## CONOCCHIELLA SEQUESTRATO PER ESSERE UCCISO

CATANZARO - Misteri e cadaveri sullo sfondo del sequestro Conocchiella. I nuovi capitoli dell'indagine, dopo il ritrovamento del corpo del professionista avvenuto in fondo a un pozzo e l'arresto di un secondo carceriere, Antonio Pititto, 43 anni, delineano scenari di morte. Due dei rapitori sono stati ammazzati e un terzo è scomparso, vittima di lupara bianca, per avere rapito ed eliminato il giovane dentista. Gli inquirenti ancora non lo dicono apertamente, ma sono stati "puniti" per "lesa mafiosità": Francesco Santaguida e Filippo Vita, ammazzati a maggio e a settembre 1992, e Nicola Candela, "scomparso" nel gennaio dello stesso anno, avevano osato mettere a segno un rapimento senza "licenza" e soprattutto avevano colpito una famiglia già sotto la protezione del racket delle mazzette. Ma non sarebbe finita qui. C'è un'altra morte legata a questo sequestro anomalo. Quella di Filippo Piccione, zio materno di Giancarlo Conocchiella, assassinato la domenica di carnevale del '92. Potrebbe essere stato ucciso perché arrivato, prima degli inquirenti, troppo vicino alla sconvolgente verità. Verità che adesso vien fuori, raggelante, e mette a fuoco il quadro criminale, riaprendo ferite che il tempo aveva in parte rimarginato. Parla il telefonista della banda Carlo Vavalà, che si è preso 26 anni di carcere e adesso è pentito, pentito vero, convinto dalla figlia ragazzina, Mariangela, che riconoscendo la sua voce registrata lo aveva fatto condannare. In verità i carabinieri, che ieri a Catanzaro hanno tenuto una conferenza stampa sugli sviluppi della vicenda e l'emissione da parte dei magistrati antimafia di quattro comunicazioni di garanzia contro i presunti mandanti del sequestro, si affannano a dire che i tre rapitori sono stati eliminati solo per contrasti insorti nella banda. Quali? Il silenzio è totale. In passato qualche banda si è scannata per spartirsi il riscatto. Ma in questo caso il riscatto è stato solo richiesto (tre miliardi) e mai incassato. La banda che rapì Conocchiella il 18 aprile del 1991, infatti, uccise l'ostaggio con due colpi di pistola, uno alla nuca e uno alla tempia, tra la fine di luglio e gli inizi di agosto successivi e non fu mai in grado, quindi, di concludere un accordo con la famiglia che richiedeva prove di esistenza in vita del proprio congiunto. Tornano così, corroborate da prove e testimonianze, le intuizioni della prima ora. Conocchiella, 34 anni quando venne prelevato dal commando, potrebbe essere stato rapito per una sorta di ritorsione dei banditi nei confronti del suocero, Attilio Marcellini, la cui farmacia a Vibo Marina aveva dovuto subire diverse "attenzioni" estorsive. Subito dopo avere prelevato l'ostaggio, infatti, la banda, in maniera inedita nella storia tragica dei sequestri di persona, si premurò di telefonare più volte in poche ore per stabilire un contatto, dettare le condizioni per il rilascio, far ritrovare l'auto del professionista. Era l'inizio della tragedia. I carabinieri lo dicono espressamente ma non spiegano il perché della preventiva condanna a morte: Conocchiella sarebbe stato ucciso comunque. Anche se la famiglia avesse pagato il riscatto. La storia presenta ancora molte zone d'ombra. Qual è il ruolo, per esempio, di Lina Costanzo, ex convivente di Vadalà, già indagata dalla Procura di Vibo Valentia? Le parole del pentito e i riscontri degli investigatori potrebbero, comunque, chiarire tutto al più presto.

Pantaleone Sergi

09 gennaio 1997 | sez.

### TOPIC CORRELATI

#### PERSONE

antonio pititto (1)  
carlo vavalà (1)  
filippo vita (1)  
francesco santaguida (1)  
giancarlo conocchiella (1)  
lina costanzo (1)

#### ENTI E SOCIETÀ

#### LUOGHI



CERCHI  
UNA MERCEDES  
CLASSE M?

Mercedes-Benz  
Classe M (W166) M.L.  
250 BlueTEC - 38.800 €

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA